



# *Linee Guida per la pubblicazione di Open Data*

Approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 88 del 04/06/2013

## **Indice**

<i>1 – Quadro normativo di riferimento</i>	<i>2</i>
<i>2 - Definizioni</i>	<i>3</i>
<i>3 – Modalità di individuazione dei dati oggetti di riutilizzo</i>	<i>4</i>
<i>4 – Licenze per il riutilizzo dei dati</i>	<i>4</i>
<i>5 – Formati e supporti</i>	<i>5</i>
<i>6 - La piattaforma Open Data Emilia-Romagna - dati.emilia-romagna.it</i>	<i>6</i>
<i>7 - Indicazioni organizzative del processo open data</i>	<i>7</i>

---

---

## 1 – Quadro normativo di riferimento

L'Unione Europea attribuisce al riutilizzo delle informazioni del settore pubblico un ruolo fondamentale, sia per lo sviluppo economico e sociale del territorio, sia per la diffusione delle nuove tecnologie digitali fra enti pubblici, imprese e cittadini, attraverso l'utilizzo di strumenti informatici per diffondere e memorizzare le informazioni medesime.

In materia di riutilizzo e distribuzione di dati pubblici, il riferimento normativo è la Direttiva 2003/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio europeo. I principi della Direttiva sono:

- “Rendere pubblici tutti i documenti generalmente disponibili in possesso del settore pubblico [...] rappresenta uno strumento fondamentale per ampliare il diritto alla conoscenza, che è principio basilare della democrazia”;
- le informazioni del settore pubblico sono “un'importante materia prima per i prodotti e i servizi imperniati sui contenuti digitali. [...] Più ampie possibilità di riutilizzo delle informazioni del settore pubblico dovrebbero, tra l'altro, consentire alle imprese europee di sfruttarne il potenziale e contribuire alla crescita economica e alla creazione di posti di lavoro”;
- gli Enti pubblici hanno il compito di favorire il riuso e rendere disponibili i documenti attraverso licenze di riutilizzo, “In tale contesto può rivelarsi importante anche la disponibilità online di licenze standard”, e a facilitarne l'utilizzo attraverso “strumenti che aiutano i potenziali riutilizzatori a trovare documenti disponibili per il riutilizzo, e le relative condizioni”;
- sono soggetti a riuso solo documenti e informazioni privi di vincoli: la direttiva deve “essere attuata ed applicata nel pieno rispetto dei principi relativi alla protezione dei dati personali [...]. La direttiva non incide sui diritti di proprietà intellettuale dei terzi. [...] La presente direttiva non si applica ai documenti soggetti a diritti di proprietà industriale, quali brevetti, disegni e modelli registrati e marchi.”

La Direttiva disciplina, inoltre, il riutilizzo dei dati indicando anche che:

- i documenti devono essere messi a disposizione possibilmente per via elettronica e “I tempi di risposta alle richieste di riutilizzo dei documenti dovrebbero essere ragionevoli e limitati al tempo necessario per rispondere alle richieste di accesso a un dato documento conformemente ai pertinenti regimi di accesso”, l'eventuale mancato accoglimento della richiesta deve essere tempestivamente comunicato e motivato;
- i documenti devono essere messi a disposizione nel formato e nella lingua originale e, in generale, gli Enti non hanno l'obbligo di adeguarli o di crearne di nuovi per soddisfare la richiesta; “Per facilitare il riutilizzo, gli Enti pubblici dovrebbero mettere a disposizione i propri documenti in un formato che [...] non dipenda dall'utilizzo di programmi informatici specifici”;
- le condizioni fissate non devono comportare discriminazioni per le categorie destinatarie del riuso: i documenti devono essere a disposizione di tutti gli operatori potenzialmente presenti sul mercato.

La Direttiva in oggetto è stata recepita nell'ordinamento italiano con il Decreto Legislativo 24 gennaio 2006, n. 36 (pubblicato nella G.U. del 14 febbraio 2006, n. 37), “Attuazione della direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico”.

La Direttiva in particolare, attribuisce agli Stati membri - o all'ente pubblico interessato - la decisione di autorizzare il riutilizzo dei documenti contenenti dati pubblici che vengono raccolti,

---

prodotti, riprodotti e diffusi nell'ambito del perseguimento dei propri compiti istituzionali. Tale facoltà è stata introdotta nell'ordinamento italiano dall'art. 1 comma 2 del suddetto Decreto di attuazione: "La decisione di consentire o meno tale riutilizzo spetta all'amministrazione o all'organismo interessato, salvo diversa previsione di legge o di regolamento".

L'Unione Europea ha inoltre avviato iniziative tra cui l'emanazione del "Libro Verde sull'informazione del Settore Pubblico nella società dell'informazione", la redazione del "Programma e-Content", la pubblicazione della Comunicazione "e-Europe 2002" nonché la recente strategia "Europa 2020" che si pone l'obiettivo di "trasformare l'Europa in un'economia intelligente, sostenibile e inclusiva caratterizzata da alti livelli di occupazione, produttività e coesione sociale".

Le presenti Linee Guida sono predisposte e attuate nel rispetto di quanto stabilito dalla vigente normativa nazionale ed europea ed in particolare:

- dal D. Lgs. n. 82/2005 "Codice dell'Amministrazione digitale" s.m.i.;
- dal D. Lgs. N. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- dal D. Lgs. n. 163/2006 "Il Codice degli appalti pubblici" s.m.i.;
- dal D. Lgs. n. 36/2006 "Attuazione della direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo di documenti nel settore pubblico" relativo all'accesso all'informazione nel settore pubblico, attuativo della Direttiva 2003/98 relativa alla "*public sector information*" e s.m.i.;
- dalla Legge n. 96/2010 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee. Legge Comunitaria 2009".
- dalla L. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- dal D. Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- dalla Legge 22 aprile 1941 n. 633 "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio" e s.m.i.;

## 2 - Definizioni

Ai fini delle presenti Linee Guida si forniscono le seguenti definizioni:

- **dato pubblico:** il dato conoscibile da chiunque;
- **riutilizzo:** l'uso del dato pubblico di cui è titolare una pubblica amministrazione, organismo di diritto pubblico, impresa pubblica, da parte di persone fisiche o giuridiche, a fini commerciali o non commerciali diversi dallo scopo iniziale per il quale è stato prodotto nell'ambito dei fini istituzionali;
- **formati di dati aperti:** i formati di memorizzazione e rappresentazione di dati informatici le cui specifiche sono note e liberamente utilizzabili. I formati di dati aperti sono documentati in modo adeguato a consentire, senza restrizioni, la scrittura di programmi per elaboratore in grado di leggere e scrivere dati in tali formati sfruttando tutte le strutture e le specifiche descritte nella documentazione;
- **soggetto riutilizzatore o riutilizzatore:** la persona fisica o giuridica interessata al riutilizzo dei dati pubblici (riutilizzatore o potenziale riutilizzatore del dato pubblico);
- **piattaforma Open Data Emilia-Romagna – dati.emilia-romagna.it:** la piattaforma raggiungibile sul web all'indirizzo dati.emilia-romagna.it, attraverso il quale la Regione Emilia-Romagna rende ricercabili e scaricabili i dati pubblici riutilizzabili. Tale strumento è a disposizione delle pubbliche amministrazioni, organismi di diritto pubblico, imprese pubbliche del territorio (ai sensi del successivo

---

artt. 7 e 8) per rendere i propri dati ricercabili e scaricabili e permette ai riutilizzatori di ricercare, trovare e scaricare tali dati e di riusarli nei termini definiti dalla licenza d'uso associata.

- **titolare del dato:** pubblica amministrazione, organismo di diritto pubblico, impresa pubblica che ha originariamente formato per uso proprio o commissionato ad altro soggetto pubblico o privato il documento che rappresenta il dato.
- **Responsabile del trattamento del dato:** responsabile dell'Area funzionale del Comune, che tratta, in forza dei propri compiti istituzionali, i dati oggetto di riutilizzo ed è responsabile del processo di identificazione ed analisi.

### 3 – Modalità di individuazione dei dati oggetti di riutilizzo

Ogni Area dell'Ente individua i dati pubblici e i relativi metadati di competenza, da pubblicare sulla piattaforma Open Data Emilia-Romagna. Periodicamente le singole Aree provvedono, se necessario, all'aggiornamento dei dati già disponibili e oggetto di riutilizzo.

Le richieste di riutilizzo di dati sono gestite dall'Area che tratta, in forza dei propri compiti istituzionali, i dati oggetto della richiesta stessa.

Possono essere oggetto di riutilizzo tutti i dati pubblici nella titolarità e/o piena disponibilità del Comune di Anzola dell'Emilia, prodotti nell'ambito di fini istituzionali.

L'attività di individuazione dei dati oggetto di riutilizzo dovrà essere, in ogni caso, condotta in modo tale da salvaguardare:

- la sicurezza pubblica, la difesa nazionale, lo svolgimento di indagini penali o disciplinari;
- il diritto di terzi al segreto industriale;
- la disciplina sulla protezione del diritto d'autore, anche compatibilmente con le disposizioni di accordi internazionali sulla protezione dei diritti di proprietà intellettuale;
- la disciplina sul Sistema statistico nazionale;
- la disciplina in materia di accesso ai documenti amministrativi, di cui al Capo V della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- la disciplina sulla protezione dei dati personali di cui al Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n.196 e s.m.i. ;

In quest'ultima ipotesi il Comune favorirà, ove possibile, al fine di agevolare la trasparenza amministrativa e rendere riutilizzabili il maggior numero possibile di dati (al netto dei vincoli normativi), la pubblicazione di dati aggregati e anonimizzati ad un livello di dettaglio tale da non consentire alcuna identificazione, nemmeno indiretta, dei soggetti a cui tali dati si riferiscono.

### 4 – Licenze per il riutilizzo dei dati

Le licenze per il riutilizzo dei dati pubblici sono predisposte in ottemperanza a quanto previsto dagli artt. 5 e 8 del Decreto Legislativo 36/2006, nonché nel rispetto dei principi sanciti in premessa e definiscono le condizioni e le modalità di riutilizzo dei dati pubblici messi a disposizione.

I dati pubblici concessi per il riutilizzo del Comune dovranno essere preferibilmente licenziati con le licenze individuate tra le licenze standard disponibili e di seguito indicate ("licenze di

---

riferimento”). E’ comunque sempre necessario associare ai dati che vengono pubblicati ai fini del riutilizzo tramite Internet una licenza che indichi le condizioni e i termini ai quali quest’ultimo viene concesso, o comunque una dichiarazione che sancisca l’assenza di qualsiasi vincolo al riutilizzo.

Le licenze di riferimento sono individuate sulla base dei seguenti criteri:

- ampiezza del riutilizzo concesso dalla licenza, in modo da consentire, per quanto possibile, la più ampia e libera utilizzazione gratuita dei dati messi a disposizione, anche per fini commerciali e con finalità di lucro;
- facilità di comprensione e diffusione nel pubblico: le licenze individuate devono possedere un linguaggio semplice e facilmente comprensibile da parte degli utenti e garantire un livello di diffusione e di conoscenza a livello nazionale, europeo ed internazionale.

Le licenze di riferimento individuate nell’atto di indirizzo approvato dalla Regione Emilia-Romagna per il riutilizzo dei dati sono le seguenti:

- CCo - Creative Commons Zero
- CC BY – Creative Commons Attribuzione

Le licenze Creative Commons, grazie alla loro diffusione sulla rete Internet (anche nell’ambito di iniziative volte alla messa a disposizione di documenti e dati pubblici di altre amministrazioni in Italia, in Europa e nel mondo), rappresentano ad oggi lo standard di riferimento per la licenza di diritti di proprietà intellettuale online. La loro diffusione minimizza le barriere al riuso dei dati, riducendo i costi per i riutilizzatori e massimizzando la possibilità che i dati dell’amministrazione possano essere combinati con altri dati pubblici e dati generati dagli utenti della rete o operatori privati.

Visto lo scenario delle licenze standard in continua evoluzione, le licenze di riferimento sopra definite potranno eventualmente essere sostituite con “equivalenti” licenze standard che garantiscano il rispetto dei criteri utilizzati per la selezione.

Qualora ricorrano giustificati motivi tali da orientare la scelta verso una licenza standard diversa da quelle di riferimento, la specifica licenza, per quanto possibile, deve rispettare il principio di consentire la più ampia e libera utilizzazione gratuita, anche per fini commerciali e con finalità di lucro.

Le licenze saranno associate dall’Area di riferimento responsabile del trattamento, che tratta in forza dei propri compiti istituzionali il dato individuato come riutilizzabile.

In caso di scelta di licenze alternative a quelle di riferimento, sussiste l’obbligo di indicare la motivazione di tale scelta nelle informazioni collegate al dato oggetto.

Il riutilizzo del dato presuppone l’accettazione da parte del riutilizzatore della licenza associata al dato d’interesse. L’accettazione potrà essere implicita od esplicita, a seconda della natura del dato.

## **5 – Formati e supporti**

Coerentemente con quanto previsto dall’art. 6 del Decreto Legislativo 36/2006, il Comune di Anzola dell’Emilia mette a disposizione in Open Data i dati pubblici in modalità elettronica e in

---

formato aperto, ove possibile e se ciò non comporti attività eccedenti la semplice manipolazione. I dati saranno altresì messi a disposizione in formati *machine readable*, sempre che ciò non comporti attività eccedenti la semplice manipolazione.

La messa a disposizione di dati in formato aperto non preclude anche l'impiego di altri formati (non aperti) laddove ciò possa facilitarne il riutilizzo.

I dati verranno messi a disposizione dal Comune, preferibilmente mediante consultazione telematica, anche tramite applicativi informatici accessibili mediante Internet.

## **6 - La piattaforma Open Data Emilia-Romagna - dati.emilia-romagna.it**

La piattaforma Open Data Emilia-Romagna - dati.emilia-romagna.it, di titolarità di Regione Emilia-Romagna, è uno strumento attuativo delle strategie in materia di Open Data, definite nella pianificazione e programmazione regionale per lo sviluppo della società dell'informazione (PiTER); attraverso essa sono resi ricercabili e scaricabili i dati pubblici che Regione Emilia-Romagna e le Amministrazioni pubbliche che utilizzano la piattaforma individuano per il riutilizzo.

La piattaforma si integra, ove possibile, con i cataloghi esistenti e realizzati dalla Regione stessa e può rimandare ad altri specifici cataloghi e portali tematici, fornendo agli utenti, le funzioni ed informazioni atte ad un'efficace e semplice ricerca e scarico dei dati oggetto di riuso. Questo anche in attuazione delle indicazioni dell'Art. 5 del Decreto Legislativo 36/2006 sulla necessità di strumenti che facilitino la ricerca e il riutilizzo dei dati.

Funzionalmente, la piattaforma realizza:

- un indice di dati che consente la ricerca dei dati stessi, indicizzando anche dati residenti su altri portali tematici specifici o altri sistemi di pubblicazione di dati;
- un sistema di repository per la memorizzazione e lo scarico dei dati messi a disposizione ai fini del loro riutilizzo.

Dalla piattaforma dati.emilia-romagna.it è genericamente possibile ricercare i dati messi a disposizione in Open Data, attraverso modalità di ricerca multifunzionali (tag, parola chiave, Pubblica Amministrazione/ente/altro soggetto, ogni altro attributo del dato) e scaricare online dati di varia natura ed origine, accompagnati dalla relativa licenza d'uso, così come previsto dall'art. 5 del D. Lgs 36/2006 e meglio precisato al precedente art. 5 delle presenti Linee Guida. Il dato riutilizzabile è indicizzato sulla piattaforma attraverso la relativa "scheda metadato". La scheda metadato riporta, indicativamente, le seguenti informazioni:

- il soggetto titolare del dato pubblicato;
- la licenza d'uso associata al dato;
- la data di aggiornamento;
- le motivazioni a monte dell'eventuale scelta di adottare una licenza diversa dalle licenze di riferimento per il portale (vedi art. 5 delle presenti Linee Guida);

Da tale scheda si accede allo scarico del dato associato.

La piattaforma gestisce inoltre il "rapporto" con soggetti riutilizzatori dando a questi la possibilità di inviare commenti, feedback sull'utilizzo e sul gradimento, suggerimenti,

---

segnalazioni di categorie di dati d'interesse non ancora pubblicati, ecc. La piattaforma offre anche altre specifiche sezioni di contenuti, quali news, FAQ, ecc.

La piattaforma è predisposta per indicizzare e memorizzare dati di titolarità di pubbliche amministrazioni, organismi di diritto pubblico, imprese pubbliche del territorio emiliano-romagnolo interessate a mettere a disposizione in Open Data i dati pubblici detenuti, che a tal fine intendano utilizzare la piattaforma stessa ai sensi del successivo art. 8 delle presenti Linee Guida.

Attraverso un'area riservata della piattaforma i soggetti suddetti possono indicizzare e rendere scaricabili i dati di loro titolarità, così come individuati, ai sensi del D. Lgs. 36 del 2006 e s.m.i. e coerentemente con le indicazioni delle presenti Linee Guida.

La Regione Emilia-Romagna, in riferimento al ruolo di promotore del processo di riutilizzo dei dati pubblici, mette inoltre a disposizione dei soggetti suddetti la piattaforma dati.emilia-romagna.it.

L'utilizzo della piattaforma, per le funzionalità di repository dei dati riutilizzabili, sarà possibile previa stipula di appositi accordi che sanciranno, tra le altre cose, le responsabilità in carico al soggetto utilizzatore.

## **7 - Indicazioni organizzative del processo open data**

Al fine di realizzare uno spazio sul sito web istituzionale che contenga dati in formato aperto fruibili e riutilizzabili per le finalità dettagliate, è previsto un processo per l'apertura dei dati, che per ogni fase prevede le attività che le strutture responsabili del dato sono tenute a rispettare con attenzione.

La gestione della pubblicazione di Open Data richiede che siano identificati, all'interno del Comune, i seguenti ruoli:

- 1) Coordinamento centrale;
- 2) Referenti tematici o di contesto;
- 3) Referenti operativi.

Ciascun ruolo è chiamato a lavorare in coordinamento con gli altri. E' possibile che uno stesso soggetto sia incaricato di più ruoli o che gli sia chiesto di fare da punto di contatto tra differenti ruoli.

### **7.1 - Coordinamento centrale**

Il Coordinamento centrale si occupa di governare il processo di identificazione dei dati potenzialmente pubblicabili e di pubblicazione sul Web dei dati nei formati aperti disponibili.

Esso ha i seguenti compiti:

- definisce gli obiettivi del processo e promuove la pubblicazione dei dati;
- suggerisce gli ambiti da esplorare per identificare dati da pubblicare;
- collabora all'analisi dei dati;
- approva la scelta dei dati;
- effettua il monitoraggio per il controllo delle attività.

---

## 7.2 – Responsabili di Area (o Referenti tematici)

I Referenti tematici o di contesto sono coloro che detengono la conoscenza dei dati che si potrebbe decidere di ‘liberare’ (pubblicare in formato aperto), dei loro contenuti informativi e delle modalità di acquisizione e di aggiornamento di questi (es. i dati potrebbero provenire da un procedimento amministrativo ed i tempi di aggiornamento dipendono anche dai tempi di tale procedimento, un referente tematico in tale caso è una persona che conosce il procedimento amministrativo).

Il referente tematico e di contesto ha i seguenti compiti:

- identifica i dati;
- analizza i dati per valutarne la pubblicabilità;
- supporta il Coordinamento centrale nella scelta dei dati da pubblicare.

## 7.3 - Referenti operativi

I Referenti operativi sono coloro che si occupano delle attività specifiche per la pubblicazione degli Open Data.

Il referente operativo ha i seguenti compiti:

- collabora all’analisi dei dati;
- pubblica i dataset;
- supporta il Coordinamento centrale nel monitoraggio della diffusione dei dataset.

	Coordinamento centrale 	Referenti tematici o di contesto 	Referenti operativi 
1. Identificazione dei dati potenzialmente pubblicabili	I	R	C
2. Analisi dei dati	C	R	C
3. Scelta dei dataset	R	C	I
4. Pubblicazione dei dataset	A	C	R
5. Diffusione dei dataset e monitoraggio	R	I	C

### LEGENDA

- R: Responsabile
- A: Approva
- C: Consultato
- I: Informato

Di seguito sono specificate le azioni che caratterizzano il processo open data, cioè tutte le attività minime che danno origine e tengono attivo un dataset:

**A-** identificazione dei dati

**B-** analisi e scelta dei dataset identificati

**C-** pubblicazione dei dataset

**D-** Diffusione dei dataset e monitoraggio dell’efficacia

Per ogni fase del processo sono indicate le azioni da compiere e le modalità operative da seguire. Il Comune è titolare dei dati, ma la responsabilità degli stessi è divisa fra le strutture competenti alla raccolta e gestione degli specifici dati.

---

## A - Identificazione dei dati

La struttura responsabile del dato definisce:

- dove sono i dati a disposizione dell'Amministrazione e quali sono le fonti dati di rilievo, cioè l'identificazione di archivi strutturati, elenchi, base dati prodotte da software in uso dell'Amministrazione.
- quali sono i dati a disposizione dell'amministrazione, e cioè se si tratta di dati necessari alla gestione delle attività (dati che servono all'amministrazione per il corretto funzionamento dei suoi processi), dati ottenuti dal risultato delle attività (dati che l'amministrazione produce nell'esercizio delle sue funzioni), dati prodotti nella gestione delle attività-sottoprodotti di un processo (dati che l'amministrazione ottiene come sottoprodotto dei processi).

## B. Analisi dei dati.

La struttura responsabile del dato effettua una puntuale verifica circa:

- la titolarità dei dati, che deve essere del Comune di Anzola dell'Emilia. Questo si motiva con il fatto che è titolare del dato solo chi lo abbia creato direttamente o lo abbia commissionato ad altro soggetto, ai sensi dell'art.11 della legge 633/1941, e altresì che lo spostamento dei dati da un sistema informativo ad un altro non modifica la titolarità e quindi rimane la responsabilità sulla gestione dello stesso e sulla sua esattezza e veridicità, come previsto dall'art. 58 comma 1 del d.lgs. 82/2005. Ciò comporta che l'uso legittimo del dato in tutti gli altri casi (ossia dati formati da altri soggetti) avvenga ottenendo dal titolare apposita licenza che consenta la pubblicazione.
- la qualità dei dati: prima di pubblicare i dati deve essere controllata la loro qualità per definire l'opportunità di una apertura verso l'esterno. Si tratterà di valutare l'accuratezza sintattica (es. Stefano/Stfano); l'accuratezza semantica (es.Stefano/Stefania); l'attualità (valore del dato rispetto alle esigenze temporali del contesto d'utilizzo); la completezza (l'estensione con cui i valori dei dati coprono l'universo cui sono riferiti), la consistenza interna (il grado di coerenza dei dati presenti in un dataset riferiti ad una stessa entità), la consistenza esterna ( il grado di coerenza tra dati diversi, ma correlati presenti tra elementi di un dataset).
- il formato in cui sono disponibili. I dati possono essere:
  - grezzi, cioè disponibili in formati che consentono un'estrapolazione immediata. Esempi: documenti in formato pdf o Microsoft Word oppure immagini gif, jpg, bmp. Questi dati sono classificabili con 1 stella secondo W3C - Word Wide Web Consortium;
  - strutturati, cioè disponibili in formati aperti proprietari che consentono l'elaborazione o la sistematizzazione in forma strutturata. Esempi: Microsoft Excel, open office calc, classificabili con 2 stelle e salvati in formati come csv, sxc classificabili in 3 stelle;
  - presenti in un database gestito dall'Ente e dal quale è possibile scegliere il formato di esportazione più idoneo, xml o altri. L'esportazione può produrre file classificabili con 4 stelle o Linked Open Data (5 stelle).

## C. Pubblicazione dei dati

Perché i dati pubblicati siano utilizzabili, è importante accompagnarli con informazioni che li descrivono:

- Informazioni generali sul dataset pubblicato: data di aggiornamento, frequenza di aggiornamento, completezza, responsabile della pubblicazione, ...;

- 
- Informazioni specifiche sulla struttura dei dati (ad es. significato delle colonne di una tabella), indicate in un apposito file TXT;
  - Informazioni sulla licenza di utilizzo (vedi par. 4).

#### **D. Diffusione dei dataset e monitoraggio dell'efficacia**

I dati “liberati” creano valore solo se qualcuno li usa. È quindi importante:

- accompagnare la pubblicazione dei dati con un'attività di comunicazione e promozione (ad es. segnalazione dei dataset pubblicati ad altri cataloghi, come dati.gov.it);
- misurare l'interesse suscitato dai diversi dataset (ad es. tenendo traccia del numero di visualizzazioni o download di ciascun dataset);
- valutare le eventuali applicazioni che ne derivano (anche se, data la vastità e la numerosità degli AppStore, può essere molto difficile individuare le App che utilizzano i dataset pubblicati).